Grotta dei Cinque Laghi



AGCESSO

Da Serravalle di Carda, seguire la strada che sale al Monte Nerone fino ad incontrare il bivio con indicazione per le sciovie; qui girare a destra seguendo la strada che scende a Piobbico. Superato il bivio per il rifugio Corsini, in corrispondenza del secondo tornante, fermare l'auto e scendere lungo il sentiero n°1 che si affaccia sulla valle dell'Infernaccio sino ad arrivare, in pochi minuti, all'ingresso della grotta costituito da un piccolo cunicolo che si apre alla base di una scarpata di calcare massiccio.

La parte iniziale della grotta è caratterizzata da un susseguirsi di strettoie e ambienti di minima ampiezza, oltre i quali la galleria tende ad alzarsi fino ad altezza d'uomo. Continuando nel percorso, si raggiunge un vasto ambiente denominato "Sala del Guano", qui comincia il "Ramo Fossile", inizialmente asciutto e con sale di grande fascino, per la presenza di concrezioni calcaree diffuse, che termina dopo circa 120 m. Dalla "Sala del Guano", mediante una stretta fessura situata sulla destra, si arriva al "Ramo dei "Laghi" che rappresenta la vera attrattiva della grotta. Superato lo stretto passaggio, si è già nella "Sala dei Moccoli", così chiamata per la presenza di stalagmiti. Scendendo lungo la galleria, si arriva al primo lago che si attraversa agevolmente per la presenza di un corrimano. Prima del lago si diparte il "Ramo dei Disperati" il cui eloquente nome è sufficiente a descriverne le caratteristiche di strettezza e scomodità del pertugio. 50 m dopo il primo lago, man mano che la grotta assume una conformazione finalmente ampia e pianeggiante, ci si trova nella sala più grande, la "Orthoceras", in fondo alla quale si raggiunge un'umida e celata strettoia che conduce ai laghetti finali oltre i quali è presente un cunicolo che si apre sui prati denominati "I Ranchi" in prossimità della strada Piobbico - Monte Nerone.



